

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 2 DICEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616, concernente il termine di decadenza per la presentazione di proposte di conferimento di ricompense al valor civile a favore di Città, Comuni, Province ed Enti pubblici » (1120), d'iniziativa dei senatori Fabiani ed altri.
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore De Michele, sostiene l'opportunità di approvare il disegno di legge, modificandone peraltro il contenuto, nel senso di precisare i limiti della riapertura dei termini oggetto del provvedimento. Ad avviso del relatore, quindi, nuove proposte per la concessione di ricompense al valor civile, a favore di città, comuni, province ed enti pubblici, per eventi intervenuti tra il 10 giugno 1940 ed il 9 maggio 1945, strettamente connessi con le operazioni belliche e con la lotta partigiana, dovrebbero poter es-

sere avanzate entro sei mesi, o al massimo entro un anno, dalla data di pubblicazione del provvedimento in discussione.

Il seguito dell'esame del disegno di legge, data l'assenza del senatore Fabiani che, in qualità di primo firmatario, è particolarmente interessato a partecipare alla discussione, è successivamente rinviato ad altra seduta.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Associazione nazionale vittime civili di guerra: esercizio 1961 (Doc. 29-2); esercizio 1962 (Doc. 29-75); esercizio 1963-64 (Doc. 29-139).

Associazioni assistenziali per ex combattenti e famiglie: esercizio 1961 (Doc. 29-15); esercizio 1962 (Doc. 29-88).

Opera nazionale invalidi di guerra (ONIG): esercizio 1961-62 (Doc. 29-114).
(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Bartolomei, dopo aver indicato le caratteristiche che differenziano l'ONIG dalle altre due Associazioni, informa la Commissione sull'attività assistenziale, le categorie di assistiti, il tipo di assistenza e le fonti di finanziamento dell'ONIG, ponendo in risalto, nel contempo, l'opportunità di chiarire la situazione del personale dell'Opera, con speciale riguardo alla copertura dei posti in organico ed all'assunzione di dipendenti non di ruolo. Per quel che riguarda, invece, i rilievi (concernenti l'eccesso delle spese rispetto alle entrate), formulati dalla Corte dei

conti, il senatore Bartolomei, richiamate alla attenzione della Commissione le norme istitutive dell'Opera, nonché i ripetuti interventi governativi di ripianamento dei suoi bilanci, afferma che il problema non è esclusivamente contabile; si ravvisa invece l'esigenza di inquadrare l'azione dell'ONIG nella politica assistenziale dello Stato — e di unificare, attribuendole alla competenza di un unico organismo, le varie disposizioni concernenti il collocamento obbligatorio, attualmente disperse e parzialmente inefficaci.

Successivamente, il relatore fornisce alla Commissione un ampio panorama della situazione delle due Associazioni nazionali in esame, auspicando che in futuro l'attività assistenziale da esse svolta possa essere resa più efficace attraverso un meditato decentramento.

Infine, dopo interventi dei senatori Jodice, Bonafini, D'Angelosante, Gianquinto e Pennacchio, il seguito dell'esame delle relazioni è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,45.

ESTERI (3^a)

VENERDÌ 2 DICEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
CESCHI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta il Presidente chiarisce le ragioni per le quali il Ministro degli esteri non ha potuto intervenire alla seduta della Commissione; il senatore Jannuzzi, presone atto, rileva che comunque non sarebbe stato agevole svolgere un'ampia discussione di politica estera data la contemporaneità dei lavori dell'Assemblea e richiama l'esigenza che per l'avvenire si evitino, nella stessa mattinata, sedute di Commissioni e sedute di Assemblea. Il senatore Bartesaghi, dal canto suo, rivolge al Presidente la preghiera di voler portare a conoscenza del Mi-

nistro degli esteri il contenuto di una lettera a firma dei senatori Scoccimarro, Salati e di lui stesso, nella quale si rivolge al Ministro l'invito a trattare, in sede di Commissione, il problema dell'atteggiamento italiano in ordine alla questione dell'ammissione della Cina all'ONU.

Conclude il breve dibattito il Presidente, assicurando che terrà nel massimo conto le richieste formulate.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo per la costruzione della sede dell'Organizzazione mondiale della sanità a Ginevra** »
(1913), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il Presidente, precisando che il contributo italiano si concreta nella fornitura di 1125 metri quadrati di marmi necessari per coprire le facciate dell'edificio costruito per il Consiglio dell'organizzazione mondiale della sanità.

Il senatore Jannuzzi, pur favorevole al provvedimento, si dichiara contrario al metodo di finanziare le Nazioni Unite attraverso una serie di leggi; occorrerebbe invece, a suo giudizio, dare finalmente vita ad un sistema di finanziamento generale ed obbligatorio; in questo senso l'oratore formula l'auspicio che la delegazione italiana all'ONU assuma un preciso atteggiamento.

Dopo un breve intervento del senatore Montini, il quale osserva che il sistema dei singoli finanziamenti volontari, pur non essendo il migliore, consente tuttavia che ogni Paese contribuisca a lasciare, in certo qual modo, la propria impronta caratteristica negli edifici che si costruiscono per le Nazioni Unite, il sottosegretario Oliva ricorda che l'Italia decise di contribuire alla costruzione della sede dell'Organizzazione mondiale della sanità con la somma di 30 milioni e che l'Organizzazione stessa si orientò nel senso che il contributo italiano si traducesse nell'invio di un corrispondente quantitativo di marmo.

Osservato, poi, che la scelta è avvenuta ad opera dei progettisti e dei costruttori, il sottosegretario Oliva invita la Commissione a dare voto favorevole al provvedimento, dimostrando così di apprezzare il contenuto morale e simbolico del contributo spontaneo offerto dall'Italia.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

« **Modifiche alla legge 5 aprile 1966, n. 210, sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Montreal del 1967** » (1938-Urgenza).
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il Presidente, richiamandosi al precedente provvedimento legislativo concernente lo stesso oggetto ed invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Jannuzzi, la Commissione approva il disegno di legge.

La seduta termina alle ore 10,40.

FINANZE E TESORO (5ª)

VENERDÌ 2 DICEMBRE 1966

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Vittorino Colombo, per il tesoro Agrimi, per la pubblica istruzione Elkan, per i lavori pubblici de' Cocci, per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, concernente ulteriori interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966** » (1933).
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame degli articoli del decreto-legge in titolo, cominciando, secondo l'accordo intervenuto alla fine della seduta di ieri, dagli articoli contenenti le disposizioni tributarie e finanziarie. In via preliminare, il senatore Maier fa presente che sarebbe opportuno esaurire in breve tempo tale esame, al fine di procedere all'approvazione di altre norme che diano più concreti indirizzi alle già iniziate attività di ricostruzione.

La Commissione esamina quindi l'articolo 80 che è il primo contenente disposizioni in materia tributaria. Su tale articolo il senatore Fortunati illustra un emendamento al primo comma, tendente a sopprimere nel punto 1) l'inciso « ad eccezione di quella a carico dei prestatori di lavoro subordinato liquidata con l'aliquota del 4 per cento », e ad aggiungere tra le imposte alle quali si applica l'addizionale anche quelle sulle obbligazioni e la cedolare sui titoli azionari.

Contro tali proposte di modifica si pronunciano il relatore ed il sottosegretario di Stato per le finanze Vittorino Colombo.

Il senatore Bonacina si dichiara contrario alla prima parte dell'emendamento, mentre a proposito dell'imposta cedolare osserva che dovrà essere confermato l'indirizzo di tornare al sistema nominativo.

La Commissione respinge quindi l'emendamento dei senatori comunisti.

Il senatore Gigliotti illustra successivamente una proposta di modifica tendente ad inserire tra le imposte comprese nell'addizionale anche quella sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili e ad escluderne l'imposta di patente.

A tale emendamento il sottosegretario di Stato Colombo si dichiara favorevole. Egli propone però un altro testo il quale recepisce la sostanza della proposta del senatore Gigliotti; tale nuovo testo è approvato dalla Commissione.

Il senatore Fortunati dà ragione di un emendamento aggiuntivo volto ad inserire, dopo il punto 4), una serie di commi che introducono una differenziazione di aliquote nell'addizionale tanto in relazione alle varie imposte quanto in relazione ai redditi. Tale emendamento, dichiara l'oratore, è volto ad accentuare la progressività del sistema tributario, confermando tale principio anche in questa occasione straordinaria.

In senso contrario a questa proposta di modifica si pronuncia il relatore Trabucchi, il quale fa presente che di fronte ai danni provocati dalle alluvioni il Governo ha deciso di fare appello al concorso di tutti i cittadini, secondo il sistema tributario vigente, senza cioè aumentarne la progressività. Il senatore Trabucchi aggiunge che l'accoglimento della proposta comunista avrebbe anche notevoli conseguenze sul piano politico-

economico, in quanto determinerebbe un maggiore aggravio dei costi di produzione.

Prende successivamente la parola il senatore Bonacina, il quale dichiara anzitutto di apprezzare lo spirito dell'emendamento dei senatori comunisti, in quanto ritiene che la progressività esistente nel nostro sistema tributario sia assai scarsa. Rileva peraltro che, per quanto concerne l'imposta complementare, il gettito derivante dalle classi di reddito più elevate è complessivamente assai modesto, almeno sulla base delle dichiarazioni; d'altra parte, la proposta comunista, applicandosi sulle aliquote, non avrà grandi effetti ai fini della modificazione della progressività.

Il problema, prosegue il senatore Bonacina, è più generale e non può trovare una soluzione in una discussione come quella in atto, legata ad un particolare provvedimento; egli dichiara di condividere anche la preoccupazione espressa dal relatore circa l'aumento dei costi di produzione e conclude il suo intervento dichiarandosi pronto, sul piano dell'impegno politico generale, a proseguire un dibattito nella direzione indicata dalla proposta comunista, pur pronunciandosi per il momento in senso contrario alla proposta medesima.

Dopo un breve intervento favorevole del senatore Gigliotti, il sottosegretario Colombo esprime la propria opposizione alla proposta di modifica del senatore Fortunati, in quanto ritiene eccessivo applicare la progressività anche alle addizionali.

La Commissione respinge quindi l'emendamento, dopo una breve dichiarazione del senatore Fortunati, che si riserva di rispondere in Aula alle obiezioni mosse contro l'emendamento da lui sostenuto.

Il senatore Ferreri illustra successivamente un suo emendamento tendente ad escludere dall'addizionale l'imposta sui redditi dei fabbricati. In senso contrario all'emendamento si pronunciano i senatori Bonacina e Gigliotti, il relatore Trabucchi ed il sottosegretario Colombo, mentre a favore parla il senatore Martinelli. La Commissione respinge quindi la proposta del senatore Ferreri.

Dopo un breve dibattito sull'ultimo comma — nel quale intervengono il relatore, che propone una modifica volta a rendere più

esplicita l'attribuzione all'erario del provenuto derivante dall'applicazione del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 913 (maggiorazione dell'imposta di fabbricazione sulla benzina), ed il senatore Pirastu, che ritiene che la norma dell'ultimo comma violi lo statuto della Regione sarda — l'articolo 80 viene approvato nel suo insieme, con la modifica suggerita dal senatore Trabucchi all'ultimo comma e con le altre già accolte in precedenza.

La Commissione esamina successivamente un articolo aggiuntivo 80-*bis* dei senatori comunisti, tendente a reperire finanziamenti mediante la revoca dei decreti di esenzione tributaria delle fusioni e concentrazioni di società nonché delle esenzioni soggettive all'imposta cedolare.

In senso contrario a tale proposta si pronuncia il relatore Trabucchi, in quanto la norma avrebbe carattere retroattivo per la prima parte e sarebbe di macchinosa applicazione per la seconda.

Il senatore Bonacina, riservandosi di esprimere la posizione del gruppo socialista in Assemblea circa la parte dell'emendamento concernente le esenzioni dalla cedolare, chiede che il Governo fornisca notizie sugli impegni assunti dalla società Montecatini-Edison in tema di investimenti e di occupazione, a seguito del notevole beneficio fiscale conseguito con la fusione.

Dopo un breve intervento favorevole del senatore Pirastu, il sottosegretario Colombo esprime il proprio avviso contrario alla proposta di modifica, osservando che il trattamento fiscale delle fusioni rientra nella linea politica del Governo, che incoraggia le aziende italiane a raggiungere una dimensione ottimale.

L'articolo aggiuntivo proposto dai senatori comunisti è quindi respinto.

Poichè gli articoli 81 e 82 sono stati recepiti come emendamenti nel testo del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 914, e quindi soppressi nel testo in esame, la Commissione esamina l'articolo 83, sul quale svolge un breve intervento il senatore Bonacina.

Approvati senza modifiche gli articoli 83 e 84, la Commissione esamina una disposizione aggiuntiva presentata dal Governo tendente a sospendere i canoni e sovracanon per i gestori di rivendite di tabacchi. Tale

disposizione viene approvata senza discussione, e sarà inserita dopo l'articolo 27 del decreto.

Accolti senza modifiche gli articoli 85 ed 86 concernenti la copertura finanziaria, la Commissione affronta l'esame di un emendamento dei senatori comunisti volto a far fronte agli oneri derivanti dal decreto con una riduzione del fondo globale del bilancio 1967. A questo proposito, ricollegandosi alla discussione svoltasi alla fine della seduta di ieri, il sottosegretario Agrimi pronuncia la seguente dichiarazione: « Il Governo non ritiene valida la copertura finanziaria proposta nell'emendamento in questione. L'impegno di spesa contenuto nel capitolo 3523 costituisce, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il mezzo per far fronte globalmente alla proposta legislativa del Governo per l'esercizio 1967, specificata nell'elenco n. 5 annesso alla tabella 2 del progetto di bilancio presentato il 31 luglio 1966. La copertura finanziaria indicata nel detto capitolo non può essere altrimenti utilizzata, almeno fino a quando il Parlamento non si sarà pronunciato all'atto dell'approvazione del bilancio o ancorandola definitivamente alla proposta legislativa complessiva del Governo o disponendo eventualmente in maniera diversa. Chiede pertanto alla Commissione il rigetto dell'emendamento ».

Su tale dichiarazione prende la parola il senatore Fortunati, il quale osserva che il fondo globale è considerato, per un tacito accordo, come un volano per regolare continuamente la spesa pubblica; l'oratore aggiunge di non poter accettare che il Governo intenda attribuirgli un carattere giuridico vincolante, escludendo la possibilità di modificare con un voto parlamentare gli elenchi che ad esso si riferiscono.

Il senatore Bonacina dichiara di ritenere corretta la posizione assunta dal Governo, il quale si limita a rinviare all'approvazione

del bilancio le decisioni del Parlamento sulla destinazione del fondo globale.

Il relatore Trabucchi, dichiarando di non ritenere che, nel sistema attuale, si possa dare carattere giuridico vincolante agli elenchi del fondo globale, osserva che l'emendamento comunista deve essere respinto nel merito.

Il senatore Pirastu si associa alle considerazioni svolte dal senatore Fortunati, aggiungendo che, sempre in tema di provvedimenti da adottare, sarebbe opportuno che il Governo si pronunciasse definitivamente sulla questione del rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali.

A tal proposito il sottosegretario Agrimi dichiara che, per il momento, il Governo è orientato nel senso di non prorogare la fiscalizzazione.

Dopo un breve intervento del senatore Martinelli, il quale dichiara di ritenere che la maggioranza possa respingere l'emendamento comunista per motivi politici e non per una improponibilità costituzionale, la Commissione respinge l'emendamento stesso ed approva l'articolo 87 del testo del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,15.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle sedute delle Commissioni, in data 1° dicembre 1966, pagina 37, prima colonna, penultimo capoverso, in luogo delle parole: « Dopo un intervento del senatore Militeri », leggesi: « Dopo un intervento del senatore Martinelli ».

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19*